

SOMMARIO

<i>Pagina</i>	<i>Titolo</i>	<i>Autore</i>
1	Agenda del Presidente	Diego Vecchiato
3	XV Panathlon Day	Giuseppe Zambon
10	Intervento del Presidente all'apertura del Venice Panathlon Day	Diego Vecchiato
11	Conviviale di Novembre del Panathlon Club Venezia	Diego Vecchiato
12	La visita medico sportiva in Italia e all'estero	Salvatore Seno
15	GIOVANI e SPORT - Non fanno attività: serve l'esempio dei campioni	Renato Zanovello
15	L'angolo dei Soci	Redazione

Redazione: Alberto Bragaglia, Emanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

Agenda del Presidente



di Diego Vecchiato

Lunedì 4 – Panathlon Day – Nella splendida cornice del Teatro Goldoni, in Venezia, ha avuto luogo il 15° Panathlon Day, l'evento atteso dagli sportivi veneziani e principalmente dagli studenti partecipanti al 52° Premio Studente-Atleta. Molte erano le personalità di spicco presenti, tra Autorità e premiati; per saperne di più vi invitiamo ad andare a pagina 3 dove sono descritte, punto per punto, le due ore e mezza di questa coinvolgente manifestazione.



Sabato 9 – Nell'Aula magna del Liceo Galilei di Verona, Special Olympics Italia ha organizzato la

XX Convention Regionale, Team Veneto. Vi ha partecipato il Presidente Diego Vecchiato anche nella veste di Vice Governatore, avendo ricevuto dal Governatore Giuseppe Falco l'incarico di rappresentare l'Area 1 e di porgere il suo saluto. Ovviamente non poteva mancare la nostra socia Elisabetta Pusiol, quale anima propulsiva della giornata.

La XX Convention Regionale ha fatto il punto sulla diffusione del movimento Special Olympics in Veneto, che è presente nelle sette province con 60 team accreditati e quasi 1400 tra atleti e sostenitori tesserati.

Ampio spazio è stato dato ai prossimi Giochi Mondiali Invernali che si terranno a Torino, Sestriere, Bardonecchia e Pragelato tra l'8 e il 15 marzo 2025. La delegazione veneta sarà composta da 4 atleti di Sci alpino di Vicenza e Padova, da 1 atleta di Danza sportiva della Polisportiva Terraglio e da un tecnico di Danza sportiva, sempre della medesima Polisportiva. Dopo aver ricordato i "Play the Games" del 2024, sono stati lanciati quelli del 2025 che si svolgeranno a Verona tra il 30 maggio e il 2 giugno.

Ampia importanza è stata dedicata ai corsi di formazione da tenersi, per gli insegnanti, nelle scuole di ogni ordine e grado oltre alla necessità di trovare sempre più canali per l'informazione dei genitori.



Martedì 12 – Si è tenuta in videoconferenza la riunione del Consiglio dell'Area 1 alla quale era stato invitato il Presidente Internazionale Giorgio Chinellato per illustrare ai presenti le modifiche introdotte nel bilancio che sarà presentato il 14 p.v. in Assemblea Straordinaria.

Sabato 16 – Firenze, Consulta dei Governatori delle 14 Aree. Per il Distretto Italia erano presenti il Presidente, Giorgio Costa, il Vice Presidente Francesco Schillirò, il Segretario Claudio Sartorio e il Consigliere Giuseppe Zambon. Dieci erano i Governatori in presenza e 4 in collegamento telematico come pure lo era il Presidente Internazionale Giorgio Chinellato il quale, espressamente invitato, ha potuto segnalare le motivazioni che hanno indotto il Consiglio internazionale a confermare l'innalzamento della quota dovuta da ogni socio, pur ridimensionata rispetto ad Agrigento.

Martedì 19 – Conviviale presso l'Hotel Ca' Sagredo – La serata, il cui tema era improntato a: "Dietro le quinte della Venice Marathon – I segreti di un evento di successo", ha visto, come sempre, in apertura, gli aggiornamenti comunicati dal Presidente Diego Vecchiato su attività e iniziative del Club svolte recentemente o di prossima programmazione.

È seguita poi la presentazione ufficiale della nuova socia Elisabetta Fontana il cui ingresso nelle fila del Club, per suoi innumerevoli impegni, è stato più volte differito. Benvenuta, Betta!

A pagina 11 è riportato un commento sull'interessante serata.



Elisabetta Fontana legge la Carta del Panathlona fra i due soci presentatori Andrea Morelli e Anna Malagnini

Sabato 23 – Flash Mob in Campo Sant'Alvise. Un'esperienza particolare che ci ha fatto dire "sono felice di esserci". Dal sito di Special Olympics abbiamo tratto questo commento: "La colonna sonora dell'evento, la canzone "L'Ombelico del Mondo" di Jovanotti, è un inno alla centralità dei prossimi Giochi Mondiali Invernali Special Olympics,

organizzati per la prima volta in Italia, a Torino dall'8 al 15 marzo 2025. Il brano, inoltre, celebra la diversità e l'unità, fa da metafora ad un luogo speciale in cui convergono diverse culture, etnie ed esperienze, un luogo in cui le persone abbracciano le proprie identità uniche e celebrano le loro differenze, ballando al ritmo della vita”.

Per saperne di più, vi invitiamo a visitare l'Angolo dei Soci a pagina 15.



Mercoledì 27 – Nel corso della riunione del Consiglio Direttivo, il Presidente Diego Vecchiato ha commentato la situazione e le prospettive legate alla prossima Assemblea Straordinaria del Panathlon International, che si terrà il 14 dicembre p.v. e che vedrà impegnati tutti i Presidenti dei Club internazionali.

- Successivamente, è stata confermata la Festa degli Auguri per giovedì 19 dicembre, all'Hotel Ca' Sagredo.

- Al fine di non trovarci con qualche sorpresa per le prossime Panathliadi, è stato deciso un mirato sopralluogo all'Isola di San Servolo per verificare la

sussistenza delle condizioni di sicurezza di tutta l'area per un tranquillo svolgimento delle stesse ovvero se necessiti individuare una nuova location, al limite ridimensionando i tradizionali programmi sportivi.

- È stato approvato e adottato il MOCAS (Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva – nella fattispecie, Istituzionale) del Panathlon Club Venezia, ai sensi del D.Lgs. n.39/2021. È stato, altresì, approvato e adottato il Codice di Condotta del Club sempre in riferimento al citato D.Lgs. n.39/2021. In merito a detti adempimenti, è stato individuato il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Safeguarder) nella persona del nostro socio Avv. Emanuele Filiberto Penzo, che si è reso disponibile ad espletare tale importante incarico.

- Sono state definite le date e le tematiche delle conviviali 2025 che vi saranno comunicate nel corso dell'Assemblea Ordinaria del Club che si terrà nel mese di gennaio.

PER IL MESE DI DICEMBRE vi ricordiamo:

Sabato 14 – Assemblea Straordinaria del Panathlon International alla quale partecipano tutti i Presidenti di Club per esprimere il proprio voto in merito alla proposta di innalzamento delle quote di affiliazione e al bilancio di previsione 2025.

Giovedì 19 – Festa degli Auguri all'Hotel Ca' Sagredo.

XV Panathlon Day

Ogni anno, ho l'impressione che la nuova edizione del nostro Panathlon Day, che si è svolta nella splendida cornice del Teatro Goldoni lunedì 4 novembre, sembra voglia superare se stessa. Dico impropriamente, sembra..., proprio perché ogni anno riteniamo impossibile fare di più e meglio della precedente edizione, per poi scoprire che le positive attestazioni ricevute dimostrano una realtà che veramente ci onora. Gli ampi articoli apparsi sulla stampa locale, le dichiarazioni dei



di Giuseppe Zambon

personaggi famosi esternate dal palco del teatro, i commenti dei soci “a caldo” e quelli successivi nel nostro gruppo whatsapp, confermati dai ringraziamenti da parte di dirigenti e genitori presenti, chiudono veramente un quadro che ci riempie di soddisfazione e ci stimola a impegnarci sempre più.

Fare la cronaca di questo evento, senza cadere nella retorica, per uno come il sottoscritto che non gode della protezione di Clio e delle altre sue otto sorelle... sarà difficile, ma ci provo.

Cercherò, quindi, aiutandomi con una carrellata di foto e poche righe di commento per ognuna, di lasciare testimonianza di quelle due ore e mezza di spettacolo, perché di vero spettacolo si è trattato.

Prima di entrare appieno nell'argomento, devo un ringraziamento a tutti i soci che si sono attivati nella giornata dell'evento:

- **Renato Bortot, Massimo Carlon, Stefano Cazzaro, Sandro Visentin, Osvaldo Zucchetta** e il **sottoscritto** per il trasporto di tutto il materiale fino al teatro;

- **Antonella Gierardini** e ancora **Sandro Visentin** per l'attività dietro le quinte nel predisporre ordinatamente targhe, premi e riconoscimenti da consegnare alle persone chiamate sul palco; con loro devo citare con gratitudine anche la collaborazione della giovane architetto **Veronica Berti**, che ormai ha tutte le caratteristiche di una futura Panathleta;

- **Gianantonio Simoni**, al quale va il merito dei precisi scatti fotografici che hanno immortalato presenze, sequenze ed espressioni.

Una citazione a parte va riservata a **Claudio Bonamano**, esperto e instancabile conduttore che ha saputo gestire l'intero evento con frizzante disinvoltura e in modo altamente accattivante. A lui si deve anche la esaustiva ricerca di foto dei tanti campioni e testimonial presenti, le tante curiosità legate al loro vivere o ai loro risultati sportivi. Claudio ha poi curato in modo attento tutta la preparazione delle slide presentate nel corso della cerimonia. Una persona seria, poliedrica, insostituibile, che per la prossima edizione necessiterà di una stretta collaborazione.

La serata è iniziata ufficialmente con l'**Inno di Mameli** che ha coinvolto coralmente tutta la gremita platea, un canto, quello degli Italiani, che accomuna giovani e anziani, autorità e persone semplici, panathleti, dirigenti e tecnici sportivi, atleti di ieri, di oggi e di domani, studenti e genitori.



E dopo l'inno sono seguiti gli interventi di apertura.

Diego Vecchiato, Presidente del Club, ha rivolto il proprio saluto (riportato integralmente a pagina 10) a tutte le Autorità presenti, ai Soci, ai campioni sportivi, ai docenti ai genitori e in particolare agli studenti.



Andrea Tomaello, in qualità di vicesindaco e Assessore allo Sport, ha rappresentato l'Amministrazione comunale. Dopo aver portato il saluto del Sindaco e suo personale, ha dichiarato, tra l'altro, che *"oggi è un momento importante perché diventa l'occasione per mettere in risalto la parte migliore che i giovani rappresentano. Giovani sportivi a cui va dato un grande merito e che sono un esempio di comportamento in un momento storico per loro difficile. Grande merito va anche all'impegno delle famiglie; siamo tutti dalla stessa parte, continuiamo su questa strada"*.



Dopo i loro interventi di saluto, la manifestazione è entrata subito nel vivo con la premiazione di una giovane campionessa della scherma, ormai individuata come promessa per le Olimpiadi 2028 che si svolgeranno a Los Angeles, tra il 14 e il 30 luglio.

Greta Collini, diciottenne studentessa del Liceo Marco Foscarini di Venezia, ha concorso per il Premio Studente Atleta. Oltre che per la propria valenza scolastica e per i propri titoli sportivi, è stata premiata, con la Targa de “Il Gazzettino”, per la propria “storia sportiva” nella quale ha saputo tradurre con semplicità e sentimento le difficoltà che uno studente deve affrontare per raggiungere certi livelli sportivi e le soddisfazioni che poi ne conseguono. Greta, dal palco, ha espresso, inoltre, il proprio grande compiacimento per la recente ammissione nel Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro.



Greta Collini con la giornalista de “Il Gazzettino” Marta Gasparon

È stata poi la volta di **Massimo Boscolo** al quale è stato conferito il Premio Fair Play alla Carriera. Da promettente portiere della squadretta di calcio in cui giocava da giovane, è passato al basket e fu amore a prima vista. Per le sue particolari doti, gli fu presto proposto di diventare allenatore (siamo negli anni '70), incarico che ha accettato ravvisando nello sport i valori sociali ed educativi che esso riesce a trasmettere. E da allora non ha mai abbandonato l'impegno assunto.



Massimo Boscolo è con Stefano Cazzaro

Madre e figlia, giovanissime entrambe tanto da sembrare sorelle, **Luisella Schiavon e Lara Vignotto**, due icone della voga alla veneta. Simpatiche e cordiali, disponibili a raccontare se stesse, il loro vivere quotidiano e le difficoltà che incontrano nell'affrontare il moto ondoso. Sono state premiate per l'opera di valorizzazione della voga in piedi.



Lara e Luisella con il nostro Osvaldo Zucchetta

È stato, poi, il turno di tre note società sportive veneziane che hanno festeggiato importanti anniversari: **US Alvisiana Basket** che ha compiuto 50 anni, **Virtus Murano 1954 Basket** con 70 anni e **CUS Venezia** che ha raggiunto i 75 anni. A far loro da padrini i soci Claudio Albanese e Massimo Carlon e il Prof. Franco Bosello che, oltre cinquant'anni fa, quale giovane studente, è stato atleta nelle file del CUS Venezia.



Gianfranco Tagliapietra, Presidente Alvisiana con giovani atleti



Il Presidente Mirco Tosi con Omar Ferro e altri dirigenti della Virtus Murano



Massimo Zanotto, Presidente Cus Venezia tra Franco Bosello e Piero Rosa Salva

E, con **Ermanno Rosso**, Presidente della ASD Saccafisola - Calcio, siamo giunti al Premio Fair Play per la promozione sportiva. Questa società ha saputo instillare le regole del Fair Play ai propri giovani atleti tanto che uno di questi, di appena otto anni, ha ricevuto, a maggio, un premio dal nostro Club. A consegnare il meritato riconoscimento è stato il Governatore dell'Area 1 **Giuseppe Falco** che ha espresso un mirato commento plaudendo alle iniziative che il Panathlon Club Venezia realizza e che portano lustro all'Area 1, al Distretto Italia e al Panathlon International. Si è, poi, complimentato con i ragazzi e le ragazze per i risultati ottenuti e con le famiglie che sensibilizzano i figli alla pratica sportiva sostenendo la loro attività e affrontando spese e, spesso, disagi. Ha concluso affermando che la valenza sociale dello sport è espressa anche sinteticamente dalle affermazioni del sociologo Francesco Alberoni il quale invitava i genitori a spiegare ai propri figli che la vita è impegnativa e raccomandando a loro di fare come chi pratica lo sport: “scelta, coerenza, tenacia, programmazione, superamento degli ostacoli, risoluzione dei problemi e poi provare e riprovare fino a ottenere il risultato utile”.



Sono saliti sul palco, poi, gli studenti che hanno

partecipato al 7° Concorso Letterario “Memorial Alfredo Borsato”. La famiglia di Alfredo ha voluto premiare i loro componimenti con una gift card per l’acquisto di libri o di materiale di cancelleria. I primi due classificati, **Olivia Pellegrini** e **Tobia Fassioli**, ambedue dell’I.C. Sansovino-Venezia, hanno presentato un componimento in risposta al tema: *“Una grande soddisfazione nello sport. Scrivi una pagina di diario in cui spieghi dove e quando è successo l’episodio e racconta come hai raggiunto quel risultato, le emozioni che ha suscitato in te, le ansie prima di affrontare la gara, la felicità che hai provato alla fine.”*, mentre **Asia Casonato** dell’I.C. Toti di Musile di Piave, ha scritto su *“Spesso lo sport, anziché rappresentare un’occasione di aggregazione, di divertimento e di spettacolo, si trasforma in pretesto per violenze e scontri fra “tifosi”. Ma allora lo sport unisce o divide?”*



Tra Riccardo, nipote del compianto Alfredo, ed Elisabetta Fontana, membro della commissione, troviamo nell’ordine:

Asia Casonato, Tobia Fassioli e Olivia Pellegrini

Il momento tanto atteso è giunto. **Monica De Gennaro**, oro olimpico a Parigi 2024, miglior libero della competizione volley femminile, ha ricevuto dalle mani di **Francesco Conforti**, Presidente Nazionale ANSMES, il 14° Venice Panathlon Award. Monica ha risposto a cuore aperto alle domande che le sono state poste parlando con semplicità e in modo accattivante della propria vita privata e sportiva, dei propri sogni e del proprio futuro dopo l’oro olimpico recentemente vinto.



Successivamente, è stato chiamato sul palco il Presidente Internazionale del Panathlon, **Giorgio Chinellato** per poter premiare, visti i propri trascorsi anche di Presidente della Umana Reyer Femminile, l'amico **Andrea Mazzon**, allenatore delle squadre di pallacanestro maschile e femminile Reyer Venezia; è proprio grazie alle sue capacità che la squadra femminile ha vinto il titolo di Campione d'Italia, per la stagione 2023/2024.

Purtroppo Mazzon non ha potuto essere presente al Panathlon Day per un incidente occorso in famiglia. Il Presidente Internazionale Giorgio Chinellato ha saputo riempire il tempo previsto per la premiazione con un proprio intervento, porgendo il saluto di tutto il Panathlon International e complimentandosi con il nostro Club per questo evento che dà lustro al Club stesso, alla Città e, nel contempo, a tutto il Movimento panathletico. Ha pure ammesso che sul palco del Goldoni si sente come a casa propria avendolo calcato già dal 2016 dapprima, per un quadriennio, come Governatore dell'Area Veneto-Trentino Alto Adige/Südtirol, poi per un altro quadriennio come Consigliere Internazionale e ora come Presidente Internazionale, non dimenticando l'amicizia che lo lega al Club di Venezia già da molto tempo addietro.



Il punto successivo di questo importante pomeriggio dedicato allo sport, ha visto premiate le giovani promesse: ragazzi e ragazze di levatura nazionale e addirittura mondiale. La prima è stata **Graziella Annael Ecchili**, karateka della Shotokan Karate Ryu Venezia che l'8 ottobre ha vinto il titolo mondiale categoria Cadette, 61 kg. Poco dopo è stata raggiunta da **Federica Yakymashko**, karateka paralimpica della Polisportiva Terraglio, testimonial della nazionale di parakarate.



Annael Ecchili, Federica Yakymashko e Davide Giorgi, Presidente Polisportiva Terraglio

A seguirle sul palco, si è presentata **Sofia Gorgosalice**, campionessa italiana di salto con l'asta, categoria allieve, del Gruppo Atletico Aristide Coin. Il suo attuale primato di 3,80 metri, sarà sicuramente migliorato in tempi brevi, visti i suoi costanti progressi.



Sofia Gorgosalice tra Piero Rosa Salva e Lorenzo Cortesi
Il gruppo delle giovani promesse si è chiuso con **Gabriele Alberti, Scott Lukas Schrenk, Giovanni Carrere e Gioele Vianello**, atleti della Canottieri Mestre, vincitori del Campionato italiano, categoria Ragazzi, nel K4 500m.



Andrea Bedin, Presidente Venice Canoe & Dragonboat con l'equipaggio K4 500m

E passando di riconoscimento in riconoscimento, siamo giunti al premio più importante, il Trofeo "Mario Viali". Questo trofeo in bronzo, è doveroso ricordarlo, viene conferito, ogni anno, a una personalità sportiva che abbia contribuito ad onorare l'immagine di Venezia attraverso lo sport, per:

- il perdurante impegno a favore dello sport cittadino;
 - particolari meriti conseguiti nell'impegno profuso nella promozione e/o nella propaganda a favore dello sport giovanile;
 - la diffusione e consolidamento degli ideali del Panathlon International attraverso l'affermazione dello sport quale fatto culturale, di progresso civile e di miglioramento della persona umana.
- Il 39° Trofeo Mario Viali è stato assegnato ad **Antonio Sambo** che dal 1969, allora sedicenne, per 26 anni, quale "pilone seconda linea", ha praticato il rugby per poi passare a vari ruoli della Dirigenza del Venezia Rugby ove lo ritroviamo tuttora.



Antonio Sambo premiato dal Presidente Diego Vecchiato. Un'attestazione di stima particolare è stata dedicata a tre docenti di scienze motorie che sono stati recentemente collocati a riposo: **Giampaolo Mora, Emanuela Zane e Lucio Fantini**. Nel ricordare il loro impegno nella partecipazione, con le proprie classi, a varie edizioni delle Panathliadi, il Consigliere Nazionale Giuseppe Zambon ha espresso l'auspicio che per quelle future non venga mancare la loro esperienza, questa volta, però, come collaborazione volontaristica.



Con Giuseppe Zambon, da Sx, Giampaolo Mora, Emanuela Zane e Lucio Fantini

Ed eccoci arrivati alla fine del nostro Panathlon Day con l'appuntamento più atteso dai giovani studenti: la premiazione dei finalisti partecipanti al **52° Premio Studente-Aleto** che è stato istituito "allo scopo di promuovere fra gli studenti l'attività

sportiva, intesa come elemento formativo della persona, e al fine di segnalare i giovani che con serietà d'impegno riescono a coniugare lo sport con l'esigenza dell'istruzione e dell'educazione".

In ordine alfabetico, sono stati chiamati sul palco:

- **per le scuole secondarie di primo grado:**

Letizia Allasia – I.C. "L. Spallanzani", Mestre – Polisportiva Terraglio, Mestre (danza sportiva)

Michela Albani – I.C. "Don L. Milani", Gazzera – Nuoto Venezia, Mestre (nuoto)

Sara Reberschak – I.C. "F. Morosini", Venezia – "Marco Polo" Ginnastiche, Mestre (Ginn. Art.)

Martino Caniglia – I.C. "L. Nono", Mira – Rugby Riviera 1975, Mira (rugby)

Mattia Lecca – I.C. "D. Manin", Cavallino-Treporti – Canoa Club San Donà (canoa)

Mattia Vella – I.C. "G. Galilei", Scorzè – Venezia FC, Mestre (calcio)

- **per le scuole secondarie di secondo grado:**

Angela Pinzan – Liceo "M. Foscarini", Venezia – Reale Soc. Canottieri "Querini", Venezia (voga)

Sofia Gavagnin – Ist. "Marielli- Fonte", Venezia – Lega Navale Italiana, Venezia (kayak)

Sophia Vianello – I.T. "V. Corner", Venezia – Kayak Cremona Sport, Cremona (kayak)

Andrea G. Rendine – Liceo "Cavanis", Venezia – Reale Soc. Canottieri "Querini", (voga veneta)

Nicolò Scarpa – Liceo "Cavanis", Venezia – Canottieri Giudecca, Venezia (voga veneta)

Samuele Pedrali – Liceo "U. Morin", Aseggiano – Canottieri Mestre, Mestre (kayak)

I vincitori di ogni categoria, grazie a un contributo liberale di Volksbank, hanno ricevuto una borsa di studio per mano del Direttore della sede di Venezia, **Alyosha Scarpa**.



Alyosha Scarpa intervistato da Claudio Bonamano. La Gioielleria Vesco ha voluto consegnare, per

mano del nostro socio **Antonio Camali**, a tutti gli studenti partecipanti, il libro “MAESTRI di innovazione, di vita, di sport”, scritto dal panathleta padovano Roberto Sandon e volutamente acquistato per far pervenire i proventi a una specifica iniziativa sociale.



Antonio Camali fra Claudio Bonamano e Osvaldo Zucchetta L’augurio di un “arrivederci” a ottobre 2025 ha chiuso queste due ore e mezza di memorabile evento



Alyosha Scarpa, Direttore Volksbank, con tutti gli studenti premiati. In primo piano, al centro, i quattro vincitori; da sinistra: Letizia Allasia, Sofia Gavagnin, Mattia Vella e Andrea Giovanni Rendine. Poco visibili, in terza fila, Osvaldo Zucchetta, Alberto Libralesso (responsabile USP – Educazione Fisica) e Antonio Camali.

NOTE:

Nella pagina Facebook Venetians è stato pubblicato tempo fa un bel profilo sulla vita sportiva di **Massimo Boscolo** che riportiamo integralmente: “Massimo Boscolo quando da ragazzino frequentava l’oratorio della parrocchia, era il portiere della squadra di calcio. Prometteva bene tra i pali. Era l’inizio degli anni Sessanta e Murano come Venezia brulicava di ragazzetti. Da qualche anno sull’isola era nata la Virtus Pallacanestro Murano grazie ad un gruppo di appassionati che realizzarono il primo campo da basket in un pezzo di terra concesso loro dal parroco don Luigi Semenzato. La Virtus nel suo cammino incontrò Alessandro Nason che per questa società spese tempo, energie e denaro. La società con lui fece un salto di qualità anche perché fece costruire una palestra e al basket affiancò altre discipline. Molti ragazzini, tra questi anche Massimo, abbandonarono il campetto di calcio per la palestra. Lui scelse il basket. La Virtus primeggiava in varie discipline basti pensare ai cinque titoli mondiali e settanta italiani nel canottaggio. Massimo giocava in promozione quando la società gli chiede di cambiare ruolo di iniziare ad allenare i ragazzini della Virtus. Massimo che intende lo sport soprattutto nei valori sociali che trasmette, accetta. Del

resto ha come faro l’esempio di Alessandro Nason. E da quel momento, era l’inizio degli anni Settanta, non ha più smesso di allenare. Per cinque anni affianca come vice, nella prima squadra, Guido Vaccher. E dopo una ventina di anni la squadra torna in serie B, iniziando la rincorsa dalla promozione. Boscolo non guarda tanto agli allori, anche se li ritiene importanti e di stimolo per i ragazzi. Per lui sono fondamentali i valori che lo sport insegna e la capacità che lo stesso ha di togliere dalla strada i ragazzi. Nella sua vita ha allenato all’incirca cinquecento ragazzi. Molti sono i padri di quelli che ora ha nelle sue formazioni giovanili.”

OOOOOO

Per conoscere come è nato il sodalizio casalingo tra **mamma Luisella e Lara**, riportiamo un breve racconto/intervista sempre tratto dalla pagina Facebook di Venetians: “Luisella Schiavon, “regina del remo”, torna alla Storica vogando con la figlia Lara. La ragazza ha quindici anni (era il 2018, n.d.r.) è alla sua prima Regata Storica e voga, quindi, al fianco di una campionessa. Racconta Luisella: «Anch’io ho iniziato a vogare più o meno alla sua età. Prima ho fatto canottaggio spinta da mio padre Giuseppe che è stato azzurro alle Olimpiadi di Tokyo. Quando, lo scorso anno, Lara mi ha chiesto di gareggiare con lei, non sono riuscita a dirle di no, anche se è giovane. Alla fine partecipiamo. Non è più una questione di vittoria, qui l’aspetto umano ha prevalso. L’importante che ci sia disciplina, sacrificio per gli allenamenti e la voglia di ascoltare per imparare. Lo sport per questo fa bene e non solo al fisico. Ci alleniamo sei giorni su sette per un’ora, un’ora e mezza». Lara frequenta l’Istituto tecnico per il Turismo e lo Sport Marinelli-Fonte. In classe è l’unica che voga alla veneta, ma spera un giorno di poter partecipare a delle gare in bicicletta.

Per ora voga e qualche volta discutiamo perché non sempre accetta i rimproveri e le osservazioni», racconta Luisella che ha vinto anche cinque storiche di seguito.

«Praticare il ciclismo per noi è una cosa impossibile. Siamo scomodi. Ma di andare a vivere in terraferma non se ne parla proprio. Quando andiamo via per qualche giorno non vedo l’ora di tornare». Luisella vive a Murano l’isola dove è nata. «Il mio più grande maestro è stato mio padre che ha partecipato a diverse Storiche. Lo dico sempre a tutti: fate sport. Fa bene al fisico e aiuta i ragazzi a crescere. Io ho un altro figlio di 20 anni, spero un giorno che possa fare la Storica con suo padre Rudi (Vignotto, n.d.r.) e io nello stesso giorno di partecipare alla gara con Lara. Una famiglia alla Storica non sarebbe male». Ad un remo, nella Regata di Murano, Luisella ha vinto più di Rudi. Lei è pur sempre una Regina.”

OOOOOO

Monica De Gennaro “Moki” ...vanta una lunga storia sportiva che potete trovare facilmente navigando in Internet. Qui vi segnaliamo un articolo della Gazzetta dello Sport dal titolo Monica De Gennaro: il perfezionismo in palestra. Il marito avversario e la serie TV. Lo potete leggere qui:

<https://www.gazzetta.it/fitness/storie/08-08-2024/monica-de-gennaro-marito-avversario-lavoro-in-palestra-passioni/ritorno-in-azzurro.shtml>

Intervento del Presidente Diego Vecchiato all'apertura del Venice Panathlon Day



di Diego Vecchiato

Saluto e ringrazio il Vicesindaco e Assessore allo Sport della Città di Venezia, **Andrea Tomaello**, che è qui in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Venezia, per la sua fattiva vicinanza allo sport veneziano e al nostro Club.

Rivolgo poi un saluto particolare a:

- **Monica De Gennaro** e **Pierpaolo Zanasi**, Medaglia d'oro Olimpiadi Parigi e Team Manager Imoco Volley Conegliano;
 - **Francesco Conforti**, Presidente nazionale ANSMes (Associazione Nazionale Stelle, Palme e Collari al Merito Sportivo);
 - **Giorgio Chinellato**, Presidente Panathlon International;
 - **Giuseppe Zambon**, Consigliere Nazionale Panathlon Distretto Italia;
 - **Giuseppe Falco**, Governatore Area 1 Veneto – Trentino-Alto Adige/Südtirol;
 - **Massimo Zanotto**, Delegato Provinciale CONI.
- Saluto inoltre tutti i presenti e in particolare gli **Atleti e i loro famigliari**, i **Tecnici** e i **Dirigenti sportivi**.

Oggi saranno conferiti **numerosi premi**:

- per i **risultati conseguiti** in diverse discipline sportive, a livello nazionale, europeo, mondiale ed olimpico;
- ma anche per **l'impegno profuso sia nello studio che nello sport**;
- come pure per **l'educazione al fair play** e alla sua concreta attuazione;
- per la **dedizione e passione dimostrate per anni, nella promozione e diffusione dello sport** e dei suoi fondamentali valori.

Oggi però **il Panathlon non intende premiare unicamente l'impegno, la costanza e la determinazione** necessari a raggiungere traguardi importanti nello sport.

Con questo evento, infatti, **il Panathlon intende rafforzare anche la consapevolezza che lo sport è non solo importante ma addirittura**

indispensabile, per la piena formazione fisica, psichica e sociale della persona e che pertanto **tutti devono praticare una o più discipline sportive, senza ostacoli e limitazioni di qualsiasi tipo.**

Perché ciò avvenga è necessario che tutti gli attori pubblici e privati interessati **uniscano sempre di più le loro competenze, esperienze e capacità**, per consentire che **tramite la pratica dello sport**, in tutte le sue diverse declinazioni e a tutti i suoi livelli, **le persone possano vivere meglio.**

E vivere meglio non significa solo conseguire importanti risultati sportivi.

Vivere meglio significa infatti anche poter conoscere e accrescere, tramite la pratica dello sport, sentimenti di incontro, condivisione, amicizia, aiuto, rispetto, gioco, e sano divertimento, senza impedimenti e barriere.

Il Panathlon Club Venezia intende affermare tutto questo, **non solo con l'evento di oggi ma anche con il suo impegno costante per la promozione dello sport e della consapevolezza di quanto sia importante e bello applicare nella quotidianità e per tutta la vita i valori fondamentali che dallo sport discendono.**

Quei valori vengono concretamente espressi nell'attività dei tecnici e dei dirigenti che guidano **le tante associazioni sportive di base** e sul cui impegno, connotato da **tanti oneri e responsabilità**, si fondano i **risultati agonistici che lo sport italiano consegue con regolarità ai più alti livelli internazionali.**

A questi **tecnici e dirigenti, alle atlete e agli atleti delle loro squadre e alle loro famiglie**, va il plauso del Panathlon Club Venezia e le **premiazioni che tra qualche minuto inizieranno intendono essere anche un riconoscimento al loro ruolo e al loro impegno quotidiano.**

Conviviale di novembre del Panathlon Club Venezia



di Diego Vecchiato

Martedì 19 novembre 2024, all'Hotel Cà Sagredo, nella Sala della Musica, si è tenuta la Conviviale dedicata alla Venice Marathon, evento giunto quest'anno alla 38^a edizione, superando ormai, per numero e tipologia di partecipanti, non solo i confini di Venezia e del Veneto, ma anche quelli italiani ed europei.



La Conviviale è stata aperta dall'ingresso ufficiale nel Panathlon Club Venezia della nuova socia Elisabetta Fontana Lacedelli, veneziana di origine e residente da diversi anni a Cortina d'Ampezzo, dove all'impegno di Vicepresidente del locale Liceo Artistico associa quello in diverse importanti realtà associative ampezzane, attive in ambito sportivo, sociale e culturale.



La serata è quindi proseguita con gli interventi di Piero Rosa Salva e Tiziano Graziottin sul tema "Dietro le quinte della Venice Marathon: i segreti di un evento di successo".

Piero Rosa Salva, socio storico del Panathlon Club

Venezia, impegnato da anni con ruoli di rilievo su tanti fronti, non solo sportivi, ma anche amministrativi ed istituzionali, è intervenuto per primo, nella sua qualità di Presidente del Comitato Organizzatore della Venice Marathon, descrivendo con dovizia di particolari gli inizi anche avventurosi della manifestazione, partita con circa ottocento iscritti e cresciuta negli anni fino ad arrivare ai quasi diciassettemila partecipanti dell'edizione del 2024.

Rosa Salva ha inoltre evidenziato alcuni aspetti particolarmente rilevanti del grande lavoro che organizzatori, addetti e volontari, devono sostenere per il regolare svolgimento della manifestazione: innanzitutto curandone la sempre più complessa logistica, garantendo la sicurezza dei partecipanti e degli appassionati, prevenendo e risolvendo ogni possibile criticità.

A conclusione del suo intervento, Piero Rosa Salva ha altresì sottolineato l'attenzione che gli organizzatori della manifestazione hanno rivolto fin dalle prime edizioni alla sua sostenibilità ambientale, con la consapevolezza dei luoghi unici quanto fragili nei quali si tiene la Venice Marathon e antepoendo sempre la sua progressiva crescita qualitativa a quella quantitativa, soprattutto in termini di numero dei partecipanti.



Tiziano Graziottin, nota firma del Gazzettino e Direttore della Scuola di Giornalismo "Dino Buzzati" dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto, ha

illustrato aspetti della Venice Marathon non conosciuti dai non addetti ai lavori ed ha posto in risalto l'impegno degli organizzatori ad introdurre anno dopo anno nella manifestazione elementi innovativi, finalizzati in particolare a dare concretezza al conseguimento del grande obiettivo dello sport per tutti.

Graziottin ha inoltre dedicato alcune riflessioni al tema del crescente numero di abbandoni della pratica sportiva nelle fasce di età più giovani, con tutte le problematiche che ne derivano per una crescita armoniosa.



Agli interventi di Rosa Salva e Graziottin ha fatto seguito un interessante dibattito, dal quale sono emerse anche proposte meritevoli di ulteriori approfondimenti e seguiti operativi, quale ad esempio quella del socio Alberto Scremin, che da medico sportivo ha suggerito di utilizzare le iniziative collaterali alla Venice Marathon, quale la Family Run, per effettuare controlli gratuiti di idoneità sportiva rivolti ai partecipanti.



La visita medico sportiva in Italia e all'estero



di Salvatore Seno

La consapevolezza dell'importanza della Medicina nello sport, in generale, è enormemente cresciuta negli ultimi anni. Gli sportivi sono sempre più attenti al loro benessere, alla loro condizione fisica visto che l'attività fisica agonistica è sempre più intensa, per via dell'aumento del numero delle gare e di conseguenza degli allenamenti. Di pari passo le esigenze medico-sportive e il ruolo del medico dello sport, sono mutate. Ma come stanno le cose in Italia e all'estero?

Nella maggior parte dei paesi esteri esiste una distinzione tra atleti che si dichiarano "professionisti" e gli "agonisti". I primi vengono sottoposti ad accertamenti sanitari obbligatori, nell'interesse della tutela della salute dell'atleta e delle società in cui operano, o anche solo per fini assicurativi. Si tratta, quindi, di una prassi applicata comunemente in ogni campo lavorativo.

All'atleta professionista, pertanto, considerato lavoratore sportivo a tutti gli effetti, si applica in toto la legislazione di riferimento.

Per gli atleti "agonisti", cioè quelli che partecipano a competizioni, senza contratti di lavoro, la situazione è assai diversificata, tanto che le normative adottate dalle singole nazioni presentano caratteristiche variegata.

La giornalista Alessandra Ramella Pairin, in un'approfondita inchiesta pubblicata sulla rivista specializzata "Correre" ha evidenziato come la materia sia regolata all'estero nel campo specifico della corsa e in particolare della Maratona, ma che vale, con gli aggiustamenti del caso, per tutti gli sport in generale.

Nella maggior parte dei Paesi, la responsabilità è sostanzialmente dell'atleta. L'organizzatore si limita a suggerire la consultazione di un medico, che attesti l'abilità a correre la distanza desiderata. Questo accade in Germania, negli Stati Uniti, in Giappone, in Messico, in Israele e in moltissimi altri Paesi da Est a Ovest e da Nord a Sud. Esistono più che altro raccomandazioni di medici o forme di marcata sensibilizzazione verso i praticanti al fine di verificare spontaneamente le proprie condizioni fisiche in merito allo sport che si vuole praticare o alla competizione cui si vuole partecipare. Alla maratona di Berlino, ad esempio, è previsto il Paps Test (acronimo di Test personale per lo screening dell'attività e della prevenzione). Sono domande cui l'aspirante iscritto alla corsa deve rispondere prima di iniziare l'iter della registrazione online.

In Israele e in **Messico**, non è necessaria alcuna autorizzazione medica oltre alla richiesta obbligatoria della firma del partecipante in calce a una dichiarazione di buona salute, che è parte integrante del processo d'iscrizione.

In **Cina** la Federazione di atletica raccomanda agli organizzatori delle maratone di richiedere una visita medica valida effettuata entro un mese prima della gara. Una raccomandazione, non un obbligo.

In **Portogallo** i concorrenti vengono avvisati dall'organizzatore del fatto che a loro nome viene accesa un'assicurazione personale, secondo quanto richiesto da una legge sull'assicurazione obbligatoria sportiva. In caso di incidente l'atleta dovrà attivarla attraverso l'organizzatore.

Tutti questi accorgimenti sono basati sulla sensibilizzazione alla responsabilità del singolo soggetto, considerato che uno screening di massa comporterebbe un elevato costo per il sistema sanitario nazionale.

Il fondatore e presidente della Venicemarathon Piero Rosa Salva, intervenendo al Convegno "Una normativa è figlia del suo tempo. Norme per la Tutela Sanitaria dell'atleta agonista, a 40 anni dalla sua Pubblicazione", tenutosi a Silea (TV) il 6 maggio 2023, ha dichiarato che *"il certificato medico per "regolarizzare" l'iscrizione ad una maratona in Italia è visto dagli stranieri come un*

obbligo incomprensibile."

Venerdì 25 ottobre 2019, la FIDAL ha reso noto ufficialmente che gli atleti stranieri non tesserati in Italia possono partecipare alle maratone sia in maniera competitiva che non competitiva. In questa seconda ipotesi, non è necessario per gli atleti sottoscrivere la Runcard e presentare un certificato medico. All'atleta verrà invece richiesto di firmare l'apposita liberatoria al momento del ritiro del pacco gara.

Tuttavia, scegliendo questa opzione l'atleta dovrà partire in coda alla manifestazione agonistica in una griglia separata, indipendentemente dal proprio "Best Time". Sarà inoltre inserito in una classifica di arrivo distinta dalla classifica della manifestazione agonistica, vedrà il proprio tempo inserito in ordine alfabetico e non potrà beneficiare di premi in natura o in denaro.

Ci sono poi alcuni paesi che hanno una prassi abbastanza simile a quella italiana con qualche distinguo però. Infatti è richiesto un **certificato medico**, ma secondo prassi non obbligatorie. In Francia, per esempio, il medico non segue un protocollo specifico, gli accertamenti e gli esami integrativi sono decisi a sua discrezione sulla base delle condizioni anamnestiche e cliniche osservate. In Spagna sono le Federazioni ad avere voce in capitolo e a decidere il protocollo da seguire tanto che per il calcio, ad esempio, è richiesta l'esecuzione dell'ECG a riposo, non previsto per il basket.

In Italia la situazione è particolarmente diversa presentando un sistema che non trova riscontro nel mondo e che prevede per obbligo di legge un certificato di idoneità agonistico o non agonistico per coloro che si allenano e competono con una Federazione o un ente riconosciuto dal CONI. Due decreti ministeriali risalenti agli anni '80 del secolo scorso, regolamentano il protocollo obbligatorio a cui sottoporre coloro che praticano attività fisica agonistica. Per la maggior parte delle discipline sono previsti anamnesi, visita clinica, ECG a riposo e sotto sforzo, spirometria ed esame delle urine con cadenza annuale o biennale. Il certificato deve essere specifico per la disciplina svolta e ogni Federazione determina età minima e massima per l'attività agonistica. Esiste in Italia la Federazione

italiana medici sportivi che raggruppa i medici dello Sport, che sono gli specialisti competenti in materia, al fine del rilascio del giudizio di idoneità. La Società Sportiva invece è responsabile di verificare che tutti i tesserati abbiano un certificato in corso di validità.

Quali sono stati i motivi per cui l'Italia si è affidata a un sistema legislativo così articolato, con un protocollo definito e reso obbligatorio per chi vuole praticare sport agonistico? Il legislatore ha voluto evidenziare la necessità di favorire una cultura della prevenzione e di garantire una **tutela della persona**, prioritariamente rispetto alla tutela dell'atleta. Il protocollo sanitario così messo in campo si è dimostrato da subito infatti uno strumento efficace di prevenzione per la tutela sanitaria del sistema paese, agendo come **screening generalizzato** a partire già dalle giovani generazioni, garantendo una riduzione sostanziale delle morti improvvise sui campi di gara.

In questi primi 40 anni di visite di idoneità sportiva obbligatorie abbiamo assistito a uno sviluppo fondamentale della cosiddetta **cardiologia dello sport**, tanto da favorire in maniera determinante le conoscenze di patologie una volta sconosciute e, grazie alla diagnosi precoce, ha consentito una individuazione di possibili terapie per contrastarne gli effetti negativi. Va ricordato che la maggior parte delle patologie cardiovascolari responsabili di morte improvvisa nei giovani sono clinicamente silenti e raramente sospettate o diagnosticate sulla base dei sintomi. Secondo alcuni studi, in questi 40 anni di accertamenti sistematici, l'incidenza annuale della morte improvvisa in Italia è notevolmente diminuita dal momento dell'introduzione dello screening obbligatorio, passando da 3,6 a 0,4 morti improvvise su 100.000 atleti all'anno, risultando addirittura inferiore a quella della popolazione non-atleta.

Il sistema italiano, quindi, ha sicuramente dato dei buoni risultati ma può essere perfezionato,

attraverso un adeguamento non più basato sul concetto impositivo di accertamento obbligatorio, ma sul rafforzamento del valore della **prevenzione**. Favorire la prevenzione significa, però, da una parte formare e informare le nuove generazioni, dall'altra rendere fruibile in modo adeguato a tutta la popolazione il servizio di medicina dello sport. Uno dei problemi da affrontare da subito sono le tempistiche e i costi previsti. Il sistema sanitario nazionale per i giovani fino ai 18 anni prevede la gratuità per la certificazione di idoneità sportiva. Tale gratuità non include, però, gli eventuali ulteriori accertamenti diagnostici di secondo livello che possono essere richiesti dal medico visitatore su motivato sospetto clinico, per i quali l'atleta dovrà pagare il relativo ticket, se dovuto. Gli atleti maggiorenni, invece, devono pagare specifiche tariffe fissate dalle ULSS secondo la complessità degli accertamenti (si va dai 60 ai 100 euro circa). Le tempistiche per accedere al servizio non sono certamente adeguate ai bisogni... Spesso per trovare un posto libero nelle strutture pubbliche servono mesi di attesa, tanto che anche le liste presso i centri medici in libera professione prevedono talvolta circa 2-3 mesi di attesa.

È evidente che il costo ricorrente della visita e la tempistica inappropriata non consente di gestire al meglio una campagna di prevenzione ottimale, in considerazione che esiste un obbligo di sottoporsi al controllo. Pare evidente che una campagna adeguata di sensibilizzazione dovrebbe essere accompagnata contestualmente da una semplificazione dell'accesso al servizio pubblico e un abbattimento dei costi.

Note e suggerimenti:

L'inchiesta completa "Il certificato medico degli altri", di Alessandra Ramella Pairin, è stato pubblicato su *Corriere* n. 407, settembre 2018, alle pagine 112-115.

GIOVANI e SPORT

Non fanno attività: serve l'esempio dei campioni

Ci compiaciamo di riportare l'articolo scritto da Renato Zanovello, Presidente Emerito del Club di Padova, nella rubrica Lettere & Opinioni de Il Gazzettino del 19 novembre.

Alcuni dati riguardanti lo sport in Italia, recentemente pubblicati sul quotidiano sportivo milanese, sono veramente allarmanti. Infatti più di un terzo degli italiani non pratica alcun tipo di sport nemmeno in modo occasionale, il 70% degli adolescenti smette l'attività sportiva a 12 anni (drop out), il costo della pratica sportiva negli ultimi due anni è aumentato del 16 % e più di seimila impianti sportivi non funzionano. È quindi evidente che urge una netta presa di coscienza nonché, laddove necessario, un deciso cambio di rotta da parte delle Istituzioni e delle varie Agenzie educative se veramente crediamo che lo sport significa divertimento, sano agonismo, salute, cultura, bellezza gestuale e spirituale, crescita economica. Non basta aver fatto entrare finalmente lo sport nella Costituzione italiana poiché alle parole devono poi seguire fatti concreti



di Renato Zanovello

positivi. In questo senso il Panathlon, promotore della cultura ed etica sportiva, come riconosciuto ufficialmente da CIO, CONI e CIP, opera da anni nelle scuole e nel mondo della disabilità per attrarre giovani e meno giovani all'attività sportiva, con il fattivo contributo delle Istituzioni, sensibilizzandoli ai veri valori dello sport che concorrono alla loro formazione integrale, fisica e spirituale.

Certamente saremmo fortemente agevolati in tale compito se fossimo affiancati dalla testimonianza diretta e disinteressata di campioni affermati nelle varie discipline sportive che tanta gioventù sogna di emulare. Solo poche ore all'anno, offerte gratuitamente dai campioni a tale scopo potrebbero contare molto di più di tante parole e certamente non intaccherebbero sostanzialmente il loro plurisponsorizzato budget finanziario. A titolo esemplificativo, provocatoriamente (ma non troppo!) oso dire: Jannik Sinner, se ci sei, fatti vivo e sarai felice della tua buona azione!

L'angolo dei Soci

Sabato 2 novembre – Il nostro Presidente **Diego Vecchiato**, qui nella veste di Vicepresidente della Sezione di Venezia dell'ANPS – Associazione Nazionale della Polizia di Stato, ha partecipato alla deposizione della Corona ai Caduti della Polizia.



Venerdì 15 novembre - Spello, un piccolo, ma assai popoloso comune dell'Umbria, che viene citato fra i borghi più belli d'Italia, ha visto la presenza dei partecipanti al Convegno Nazionale dei Manager Sportivi Associati che si sono qui riuniti per poi trasferirsi, all'indomani ad Assisi.

Vi ha partecipato **Andrea Bedin** con la fida consorte, anima propulsiva, con lui, di Venice Canoe & Dragonboat. Li attendeva, però, una piacevole sorpresa avendo ritrovato fra i presenti anche il nostro caro amico Luca Ginetto, qui in veste di direttore di Rai 3 – Umbria.



Erano presenti i migliori manager sportivi d'Italia che hanno affrontato il tema della sostenibilità con dei relatori d'eccezione, quali: Michele Uva, responsabile della sostenibilità UEFA e Iacopo Volpi, Direttore di Rai Sport che è stato premiato proprio da Luca Ginetto.



Da Sx: Iacopo Volpi, Michele Uva e il presidente MSA Fabio Pagliara

Martedì 19 novembre, durante la recente conviviale - a commento dell'interessante relazione di Piero Rosa Salva, Presidente di Venice Marathon - è intervenuto **Oswaldo Zuchetta** su un argomento che gli sta a cuore già dalla metà degli anni '80, come peraltro a molti Veneziani amanti dello sport in senso lato: il ripristino dello stadio Pier Luigi Penzo come contenitore degli sport veneziani, in primis per l'Atletica Leggera. Il suo intervento ha fatto subito presa sul Presidente Diego Vecchiato il quale ha promesso che il Panathlon Club Venezia, nel prossimo anno, si attiverà per sensibilizzare le Autorità cittadine ad accogliere questo appello.



Oswaldo segue con attenzione l'intervento di Piero Rosa Salva Più che la sintesi di quanto detto da Oswaldo, valgono questi due articoli che siamo riusciti a reperire e dai quali emerge il suo costante cruccio per la mancanza di quel "contenitore" che tanto agogna per veder rifiorire l'atletica veneziana. Il primo, è stato scritto di suo pugno nel giugno del 1991 per un settimanale:

L'IMPOSSIBILE ATLETICA DI VENEZIA

di OSVALDO RENZO ZUCCHETTA

Quale futuro per l'atletica a Venezia?

Questo interrogativo che mi sono posto, e spero di non essere l'unico, è il frutto di una riflessione nata dopo una attenta analisi dell'attuale situazione impiantistica e della carenza di volontà da parte delle forze politiche ed economiche cittadine di sostenere questa disciplina tanto antica e tanto ricca di valori extra-sportivi. L'atletica a Venezia vanta una grossa tradizione, molti veneziani da varie generazioni hanno indossato la maglia azzurra gareggiando in tutto il mondo. Essa è una disciplina, soprattutto oggi, strettamente legata alle strutture, infatti non è più possibile fare atletica senza un impianto completo di piste, pedane e sala muscolazione. Tenterò ora di fare una ricostruzione storica almeno degli ultimi anni del nostro impianto.

Esisteva circa 30 anni fa a S. Elena all'interno del P.L. Penzo un anello in terra battuta di 3 corsie, era discretamente agibile e in quel periodo anche le pedane erano sufficientemente praticabili, l'atletica veniva "fatta" e con buoni risultati. A metà degli anni 70 iniziò la costruzione di un vero impianto a 6 corsie, che permise di organizzare una attività di altissimo livello; si ospitarono incontri tra nazionali e meeting di livello internazionale. Parallelamente l'attività di Società crebbe in maniera assolutamente imprevedibile, centinaia di ragazzi frequentavano lo stadio con risultati eccellenti. In quel periodo iniziarono l'attività anche atleti che tutt'ora sono al vertice delle graduatorie nazionali: Nicoletta Marella salto in alto m. 1.80; Barbara Marinetti salto in lungo m. 6.12; Andrea Baldan lanci; Marco Michieli 400 piani; etc... costretti però in seguito ad emigrare e a difendere i colori di squadre di altre province.

Poi a metà degli anni ottanta una decisione

"incredibile ed assurda" praticamente bloccò quel crescere del movimento così significativo per tutti quei valori che in esso si possono leggere: una "calata" di cemento in pista, su tutto il rettilineo opposto a quello di arrivo su cui posizionare delle piccole tribune per ospitare qualche spettatore pro-calcio, amputò l'impianto. Sparirono anche certe pedane per i concorsi e la conseguenza di tutto ciò fu che i risultati subirono drasticamente una flessione; iniziarono a defilarsi anche dei dirigenti amareggiati e delusi per cui anche il movimento subì un brusco calo.

Tutto questo sotto l'occhio delle autorità preposte, le quali si dimostrarono assolutamente insensibili a qualsiasi rimostranza da parte degli addetti ai lavori. Periodo di netta flessione quindi che durò qualche anno, poi la voglia di riprendere "nonostante tutto" è storia recente; nel 1988 il sottoscritto assieme ad alcuni

amici decise di formare un nuovo club, giovane, con l'obiettivo di rivolgersi ai più giovani, con dei collaboratori giovani: Ghezzo Raffaella; Marella Nicoletta; Marinetti Barbara; questi sono i nomi e gli insegnanti su cui la giovane Società "Libertas Venezia" presieduta da Alberto Giganti e che si avvale del prezioso aiuto di Enrico Mingardi punta per risalire un po' in cima. La politica del lavoro decentrato come i corsi di avviamento nei vari quartieri, le gare promozionali (quelle che si possono fare) organizzate al P.L. Penzo sia per scuole elementari che medie danno già dei buoni segnali, sia a livello promozionale che agonistico.

E di questi giorni l'incredibile notizia: se il calcio Mestre-Venezia andrà in Serie B lo stadio P.L. Penzo di S. Elena potrà ospitare comunque 17.000 persone nonostante la vecchia struttura in pietra sia stata dichiarata pericolante già da tempo!!!

Tutto questo comporta:

1. Che la "colata" di cemento di allora cresca irrimediabilmente ed "impari a correre" tanto bene da coprire tutta la pista; dopodiché potranno costruire quelle tribune pre-fabbricate per gli sportivi-seduti della domenica.
2. Che tutte le pedane per lanciare e saltare non esisteranno più.
3. Che sarà assolutamente impossibile fare un giro di pista.
4. Che i ragazzi non potranno più usare l'unico impianto scoperto cittadino (a parte il decentramento Murano) e mi riferisco anche agli atleti di altre discipline sportive.
5. Che tutti gli sforzi promozionali per riprendere a fare atletica in questa città non sono stati presi in considerazione.

A questo punto la risposta all'interrogativo iniziale non può essere che questa: l'atletica a Venezia sta morendo come è destinato a morire in questa città tutto ciò che c'è di giovane e vitale.



Marinetti Barbara nata a Venezia nel 1966, specialista: salto in lungo e record personale 6,12. Ha vinto titoli italiani di categoria. Allontanò prof. Zucchetto. Atletica di valore assoluto tra le prime 10 in Italia, gareggiò per la P.A.F. di Verona.

Il secondo, che gli è stato dedicato dal Gazzettino in data 15 dicembre 2008 per citare la sua elezione nel Consiglio Nazionale della FIDAL, si conclude con una sua precisa affermazione che riportiamo integralmente.

"Il mio pallino costante rimane la pista allo stadio Penzo di Sant'Elena. In centro storico non c'è nulla. Unica quella di Murano, peraltro in condizioni poco buone e scomoda da raggiungere. Andasse in porto quel benedetto stadio di Tessera, la pista dovrà obbligatoriamente ritornare usufruibile al Penzo".



La spontaneità e la vitalità degli atleti special hanno dato un po' di colore e calore a un pomeriggio soleggiato, ma termicamente "fresco". La musica alla base del Flash Mob invogliava tutti "ad agitarsi" anche coloro che, per motivi di età..., potevano avere qualche ritrosia.

Finché ci sarà Zucchetto o gente come lui a battere, qualche risultato, prima o poi, si riuscirà a cogliere.

Sabato 23 novembre – Scrivere che Special Olympics ha organizzato il Flash Mob in Campo Sant'Alvise diventa riduttivo sapendo che dietro ogni evento Special c'è sempre la nostra socia **Elisabetta Pusiol**: anima irriducibile, irrefrenabile e onnipotente coadiuvata dell'altrettanto onnipotente consorte Stefano.



Di ben tutta la spalla egli soverchia gli accolti in piedi al Presidente d'intorno. Ne la gran possa della sua persona torreggia in mezzo a ... Guido Rizzo e a Bepi Zambon. Parzialmente tratto da "Il Parlamento" di G. Carducci.



È stato un piacere essere presenti proprio per dare testimonianza a tutti, atleti e dirigenti, che i loro sforzi sono condivisi e apprezzati anche dal Panathlon. Il prossimo anno, però, dovremo essere in numero maggiore.



A tutti i Soci, alle loro Famiglie e a tutti gli amici che ci seguono attraverso il nostro Notiziario, Formuliamo i migliori auguri di un Santo Natale e di un Felice 2025